



FONDAZIONE CRT



## COMUNE DI SERRAVALLE SCRIVIA

Provincia di Alessandria

### Assessorato alla Cultura

#### Servizio Politiche Attive per la Collettività

---

**Comunicato Stampa nr. 10/2010**  
**06/05/2010**

**Oggetto: Mostra di pittura di Vito Boggeri. "Di Tutto è di Più"**

#### L'Evento

L'Associazione Amici dell'Arte di Serravalle Scrivia, l'Amministrazione Comunale di Serravalle Scrivia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino sono lieti di presentare la mostra d'arte "Di Tutto è di Più", personale del pittore e performer Vito Boggeri, allestita dal 15 maggio al 6 giugno, nei locali ristrutturati dello storico Palazzo Grillo, di Via Berthoud 52.

Nei locali in fase di riqualificazione del recuperato seicentesco Palazzo Grillo, storico edificio del centro storico di Serravalle, sono esposte complessivamente 33 titoli, tra opere su legno, cartone, e piccole installazioni, selezionati dalla recente produzione artistica del pittore serravallese che torna ad esporre nella natia Serravalle dopo ben 23 anni dall'ultima mostra che si tenne nell'allora sala espositiva di Piazza Carducci.

Dipinti realizzati con tecniche diverse, dai tratti e dai colori decisi, vivaci, vitali, stesi su supporti in cartone, legno, materiali "poveri" o di riciclo, ed oggetti di uso comune riletti dall'occhio bizzarro di Boggeri, sono proposti al visitatore in un percorso articolato lungo un susseguirsi di stanze al piano primo, sui muri delle quali è possibile ritrovare tra i segni e le ferite lasciate dal tempo e dall'incuria, le tracce del nobile passato di Palazzo Grillo. Un contesto curiosamente eterogeneo di suggestivo, di sicuro impatto, spiega l'Assessore alla Cultura, Riccardo Lera: «Una mostra d'arte, perché non dentro Palazzo Grillo? Già perché non lì dentro? Cerco di capire negli occhi chiari di Vito Boggeri il guizzo di quella sua intuizione. Il nostro centro storico potrebbe riprendere vita proprio da queste mura. Ed allora, caro Vito, hai ragione, è proprio lì che bisogna esporre le tue opere. Tra queste case calpestate, piegate, stracciate. Ridipingile, per favore. Incorniciale. Con l'inquieta forza della tua volontà di artista. Perché queste pareti riacquistino la loro perduta dignità». L'evento intende infatti rappresentare un ulteriore "tassello" nell'azione di riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico di Serravalle, portata avanti dall'Amministrazione Comunale.

La mostra è organizzata dall'Associazione Amici dell'Arte, in collaborazione con il Comune di Serravalle Scrivia, la Biblioteca Comunale "Roberto Allegri" e il contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Nelle opere esposte, Boggeri si racconta e racconta, con intensità, creatività, e sottile, disincantata, irriverente, divertita ironia, di emozioni forti, di storie tragiche, dei paradossi dell'uomo e della natura umana, della guerra, dell'amore, della morte, dell'amicizia, degli angoli nascosti ed oscuri della quotidianità, delle contraddizioni della società contemporanea, della vita "segreta" degli oggetti.

#### L'Artista

Vito Boggeri, pittore affermato e poliedrico performer, nasce a Serravalle Scrivia nel 1939. Appassionatosi al disegno sin dall'età della scuola dell'obbligo ed avvicinandosi da autodidatta, per diletto e per passione, alla conoscenza delle tecniche degli strumenti dell'arte

figurativa, inizia la propria avventura artistica nel 1953, poco meno che quindicenne, presentando con successo alcuni suoi lavori alla Biennale dell'Antoniano, a Bologna. Questo il primo, vero contatto con il mondo dell'Arte. Ne nasceranno opere figlie di "...un'indagine corrosivamente lucida e compromessa dell'assurdo immanente alla sfera dei rapporti interpersonali..." come scrisse Franco Contorbia. Siamo nell'ambito della "nuova figurazione" che guarda a Ben Shahn e alle tematiche sociali e sfocerà in una mostra con Marco Gastini e Michelangelo Pistoletto alla Promotrice torinese. Successiva, importante tappa nella crescita artistica ed umana di Boggeri è l'incontro con il Maestro Mario Calandri, pittore torinese, docente dell'Accademia Albertina, tra i più apprezzati incisori italiani del XX Secolo. "...Sono andato da lui con qualche disegno e un po' di acquarelli. Mi ha detto che il mio lavoro sarebbe piaciuto in America, ma che avrei fatto fatica a impormi qui da noi. Una profezia..." Con il passare degli anni, nei momenti di tempo rubati all'impegnativo lavoro di esercente, Boggeri ha proseguito con profitto nella sua personale attività di ricerca. Negli anni Settanta sperimenta nuove espressioni, dal videotape, alla fotografia, alla sabbia, la collaborazione con Andrea Concato e nel 1977 il viaggio negli Usa che rappresenta una svolta "...Perché gli spazi e i mezzi che ho visto in America mi hanno convinto che in Italia non era cosa..".

Dopo un periodo di crisi - "...non ne potevo più dei vetrinisti..." - alla soglia degli anni Ottanta, Boggeri ritorna alla pittura, ad una "street art" fatta di vernici su cartone, su legno e materiali poveri e di recupero, un'arte "veloce", quasi "volgare", più vicina ai Nuovi Selvaggi tedeschi ("...quando ho iniziato non li conoscevo neppure, poi mi sono riconosciuto nel lavoro di Kiefer, Baselitz, Polke e, prima, nell'art brut di Dubuffet...") che non alla Transavanguardia. Una pittura, come sempre, fatta di doppi sensi "...La cosa che conta in un'opera è l'idea, rappresentata..."

Oggi, Boggeri vanta una carriera trentennale e conta numerose mostre personali e di gruppo, nonché esposizioni in permanenza, in Italia ed all'estero, presso gallerie d'arte pubbliche, private, e centri culturali, da Torino, a Milano, Genova, e Bologna, da Parigi, a New York, Montreal, San Paolo e Tokio.

Sposato, con due figli, attualmente vive e lavora spostandosi tra la casa-studio in Val Borbera e l'abitazione di Sanremo.

Dicono di lui: "...Lontano dalle "performances" internazionali e alieno dall'applauso, ha iniziato il suo lavoro in quel periodo storico, situabile verso la fine degli anni Cinquanta, quando la poetica informale lanciava i suoi ultimi e allarmanti acuti verso il pubblico... Alla soglia degli anni Settanta, come molti giovani, sente imperiosamente la necessità di una rottura violenta e definitiva con il passato - che in prospettiva si rivelerà più una rottura linguistica che formale..." (Marisa Vescovo)

"...Erano così i disegni di Vito negli anni Sessanta. L'informale è morto!, dicevano, la nuova figurazione aprirà nuovi orizzonti e ... Quelli erano gli anni settanta: allora si parlava di morte della pittura e, di conseguenza lunga vita al concettuale..." "...Per alcuni pittori il bianco della tela è già colore: penso a Fontana, Twombly, Paolini ... Per altri e sono la maggioranza, è invece uno spazio da conquistare, un campo di battaglia dove il più delle volte si combatte per perdere. Alla tela bianca Vito ha voltato decisamente le spalle e, saltando il fosso, è caduto sui cartoni. Il cartone, mi racconta serio, quando lo raccolgo ha già vissuto altre vite: ha viaggiato, ha fatto altri mestieri e ora è qui calpestato, piegato, stracciato ... Una vita grama la sua! ... Allora lo dipingo e lo incornicio ... Gli ridò dignità". (Mario Canepa)

### **Principali Mostre Personali e di Gruppo**

1953 Bologna, Biennale Antoniano; 1957 Torino, Promotrice alle Belle Arti; 1960 Alessandria, Galleria Alexandria; 1965 Milano, Arte Centro; 1968 Torino, Quadriennale Nazionale Arti Figurative (126<sup>a</sup> Ed.); 1969 Torino, Quadriennale Nazionale Arti Figurative (127<sup>a</sup> Ed.); Pavia, Galleria La Ribalta; 1971 Genova, Galleria Il Vicolo; 1973 Alessandria, Studio Pace; Alessandria, Sala Comunale, "Uno spazio per 4"; 1976 Alessandria, Sala Comunale, "Situazione d'Arte Oggi in Provincia"; Milano, Arte Centro; 1977 Torino, Teatro Gobetti, "Fotografia come analisi"; Milano, Vice Versa; Milano, Galleria Inga Pin; Novi Ligure, Teatro Marengo, "Fantasma dell'Opera"; 1978 New York (Usa), Franklin Fournace; 1980 Torino, Galleria La Bussola, "Due o tre cose che so di Alessandria"; 1981 Multimedia "L'Anello di Moebius"; 1982 Alessandria, Galleria Stringher; 1983 Torino, Studio Caruso; Ovada, Loggia di San Sebastiano; Serravalle Scrivia, Biblioteca Civica;

1984 Novi Ligure, Dif; 1985 Valenza, 1^ Biennale Città di Valenza; 1986 Alessandria, Palazzo Cuttica "Alexandria"; 1987 Serravalle Scrivia, Sala d'Arte Contemporanea, "Ipotesi di paesaggio"; 1988 Alessandria, Galleria La Maggiolina; Stazzano, Refettorio Seminario Leone XIII "I Momenti dello spazio"; 1989 Genova, Centro Lavoratori Italimpianti "4 Pittori di Alessandria"; 1990 Acqui Terme, Galleria Il Chostro; 1993 Alessandria, Palazzo Comunale; 1994 Genova, Galleria Orti Sauli "Segmenti"; 1996 Gavi, Spazio Arte Zerbo; Alessandria, "Arte Senza Tempo"; 1997 Alessandria, Studio Vigato, "La verità della Nostalgia"; 2002 Bordighera, Centro Storico, Arte in piazza; Ovada, Galleria Il Vicolo, "41 Vedute del Monte Tobbio"; 2005 Alessandria, Museo Etnografico C'era una volta; Pietrasanta, Galleria Proposte d'Arte Contemporanea; Cassine, Chiesa di San Francesco, "Cose piccole luci"; Villafranca Piemonte, Ex Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, "Lupi, Uova e..."; Pozzolo Formigaro, Le cantine del Castello Medioevale "Il Castello Incantato"; 2006 Casale Monferrato, Arte in Fiera 60^ Mostra di San Giuseppe; Alessandria, Chostro di Santa Maria di castello, "Contigue trasparenza".

### **In Permanenza**

Biblioteca Franklin Fournace, New York; Biblioteca Nazionale d'Arte Moderna, Parigi; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, San Paolo; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Montreal; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Tokio

### **Libri d'Artista**

1974 "Della sabbia e altre cose"; 1977 "Fantasia dell'opera"; 1978 "Happy days"; 1979 "Il legame che li univa era sentimentale"